

TORINODANZA FESTIVAL 2016

6 settembre - 3 novembre

Teatro Regio [durata 60']

6 settembre - ore 21.00

TRE

coreografia **Ohad Naharin**

Produzione Batsheva Dance Company

Spettacolo inserito in MITO SettembreMusica

e presentato in collaborazione con l'Ambasciata di Israele in Italia

Corpi che si muovono con la precisione delle spade dei samurai. Gambe, braccia e schiene che si stendono e flettono creando forme nello stesso istante in cui le distruggono. Sensualità plastica e chirurgica dei gesti che lascia negli occhi il desiderio che la danza non finisca mai.

Tre di Ohad Naharin è una creazione in tre pezzi del 2005 creata per la Batsheva Dance Company, la compagnia israeliana di cui è coreografo e direttore artistico. I danzatori si muovono secondo i principi di "Gaga", che si basa sulla comprensione individuale del corpo e dei suoi limiti e invita a trascenderli liberando agilità, personalità e connessioni metafisiche.

Il risultato è sorprendente: la qualità del movimento esprime valori ed emozioni che diventano bellezza inafferrabile e inaspettata che incolla i sensi al palcoscenico per 60 minuti.

Nel primo quadro, *Bellus*, l'intera compagnia crea una sinfonia umana sulle *Variazioni Goldberg* di Bach eseguite da Glenn Gould, articolando una serie di sequenze a onda. Gli impulsi partono dai piedi che creano un suono nella terra e che vibra nei corpi generando il movimento.

I passi rispondono alla musica riempiendo i vuoti sonori fra virtuosismi e sorprese.

Humus è un intenso unisono, ipnotico e incantatorio, tutto al femminile su musica di Ohad Fishof, la cui forza sta proprio nel creare un unico organismo perfettamente sincronizzato che si sposta in zone diverse dello spazio, riempiendolo tutto. La forza del corpo di ballo non annulla la potenza dei singoli gesti ma la moltiplica all'infinito.

Chiude lo spettacolo *Secus*, il pezzo più lungo, in cui la coreografia diventa un disegno geometrico mosso da un eclettico miscuglio musicale pop ed elettronico. Si compone sotto i nostri occhi increduli un alfabeto umano fatto di corse, assoli, gesti tersi e puliti, duetti interrotti, che, attraverso calci precisi e improvvisi, sinuose disarticolazioni delle anche, torsi che si piegano in tutte le direzioni come gomma da plasmare, esprime emozioni e sentimenti puri senza diventare sentimentale. Gioia, vulnerabilità, paura, innocenza, confusione e rabbia tessono una tela armonica e dinamica che oscilla fra delicatezza ed esagerazione. Il percorso non idealizza mai uomini e donne ma li racconta nel loro essere profondamente umani. Lo spettacolo risuona negli spettatori lasciati liberi di interpretare un lavoro affascinante e multidimensionale. Lasciando il teatro si sentono vibrare, come un'eco, lo stupore e la meraviglia.

Fonderie Limone Moncalieri [durata 55']

10 settembre ore 19.30

11 settembre ore 15.30

FENÊTRES

Creazione 2002 - ripresa 2015

uno spettacolo di **Mathurin Bolze**

con Karim Messaoudi

Produzione Compagnie les mains les pieds et la tête aussi

con il sostegno straordinario della convenzione di cooperazione Città di Lyon / Institut français e della Région Rhône-Alpes nel 2015.

La Compagnie è convenzionata con la DRAC Rhône-Alpes e la Région Rhône-Alpes Auvergne

Spettacolo inserito in MITO SettembreMusica e programmato in collaborazione con La Francia in Scena. La Francia in Scena è la stagione artistica dell'Institut français Italia / Ambasciata di Francia in Italia / Fondazione Nuovi Mecenati



12, via Rossini 10124 Torino - Italy
t. +39 011 5169 411 f. +39 011 5169 410
c.f. l.p. iva 08762960014

info@torinodanzafestival.it | torinodanzafestival.it

Sospeso fra circo e danza, questo spettacolo sfida letteralmente le leggi della gravità, che non solo non è più pesante, ma quasi quasi, non è più presente. *Fenêtres* è un solo di Mathurin Bolze, figura unica e geniale di acrobata-danzatore nel panorama di circo contemporaneo.

Franco Quadri lo definiva "l'uomo senza gravità", in effetti Bolze è capace di contraddire, almeno apparentemente, ogni logica fisica sulla presenza di un corpo nello spazio. La creazione di questo lavoro è ispirata al racconto *Il barone rampante* di Italo Calvino e in particolare alla decisione del protagonista, Cosimo, di trasferirsi in una capanna su un albero. Questa scelta insolita diventa la regola del gioco di Bachir, che in arabo significa "il veggente, colui che porta buone notizie", personaggio che vive in un cubo dotato di finestre dove inventa una vita con una gravità completamente diversa da quella che ci suggeriscono l'esperienza e il buon senso. Il pavimento rimbalza perché è un trampolino elastico, la casa traballa e oscilla, dondola e bascula, c'è un piano verticale su cui arrampicarsi, una lampada da terra che guarda verso l'interno: niente si trova al suo posto, tutto è scombinato per una quotidianità tutta da reinventare, senza appigli consueti. Lo spazio diventa luogo onirico, ponte fra mobilità e immobilità, dove tutto succede ma niente accade. Tutte le regole sono sospese, inedite, nuove, e da lassù si può anche sperimentare la libertà e provare pietà per noi umani così radicati nella terra e ancorati a ciò che conosciamo.

Uno tra i primi lavori della compagnia *Les mains les pieds et la tête aussi*, *Fenêtres* viene ripreso con un nuovo interprete: Mathurin Bolze trasmette a Karim Messaoudi i segreti di questo spaccato di vita a tre dimensioni, in cui nulla è piatto ma il volume è protagonista. Si tratta di un nuovo Bachir, tutto da scoprire: il Bachir esploratore lunare, il nostalgico del mare, il Bachir in gabbia o l'astronauta di interni. Le acrobazie, i salti e i virtuosismi sono perfettamente integrati nella vicenda che seduce intimamente con il suo linguaggio pieno di bellezza, grazia, magia in un viaggio sospeso fra poesia e umorismo.

Noi siamo rapiti dall'invenzione e dall'abilità, dalla leggerezza e dalla possibilità di vedere il mondo da una nuova prospettiva. In fondo, tutti possiamo cambiare punto di vista, tutti possiamo sognare e soprattutto realizzare i nostri sogni. Basta volerlo.

Teatro Carignano

13 settembre - ore 21.00

SYLPHIDARIUM | prima italiana

MARIA TAGLIONI ON THE GROUND

concept, regia, coreografia **Francesca Pennini**

musiche originali, live electronics **Francesco Antonioni**

azione e creazione Simone Arganini, Margherita Elliot, Carolina Fanti, Carmine Parise,

Angelo Pedroni, Francesca Pennini, Stefano Sardi, Vilma Trevisan

drammaturgia Angelo Pedroni, Francesca Pennini

Marlène Prodigio, violino

Flavio Tanzi, percussioni

disegno luci e tecnica Fabio Sajiz

Produzione Collettivo CINETICO

Coproduzione Théâtre de Liège, Torinodanza festival, MITO SettembreMusica, CANGO -

Cantieri Goldonetta Firenze in collaborazione con Emilia Romagna Teatro Fondazione,

Fondazione Teatro Comunale di Ferrara, "L'Arboreto - Teatro Dimora di Mondaino"

con il contributo di ResiDance XL - luoghi e progetti di residenza per creazioni coreografiche

Azione della Rete Anticorpi XL - Network Giovane Danza D'Autore coordinata da L'Arboreto - Teatro Dimora di Mondaino

In collaborazione con MITO SettembreMusica

Come pesci in un acquario, si possono studiare le silfidi e i silfidi di *Sylphidarium* in un viaggio fra danza ed entomologia che ribalta ogni prospettiva. Tutto parte dalla Silfide, creatura della mitologia germanica, genio del vento e dei boschi che diventa essenza del balletto classico ne *La Sylphide* di Filippo Taglioni pensato per la figlia Maria, prima grande ballerina romantica. Con lei nascono tutù e scarpette. Poi *Les Sylphides* di Fokine le rende omaggio in un balletto astratto in cui il poeta dialoga con silfidi sfuggenti, leggiadre, diafane. Ma i silfidi sono anche coleotteri che si nutrono di carogne.

Con *Sylphidarium - Maria Taglioni on the ground* Francesca Pennini insieme a Collettivo CINETICO, in prima italiana, riscrive un'anatomia del corpo nel balletto e innesca un litigio tra elemento aereo e terreno, naturale e soprannaturale, materia e trasparenza, "tra il silenzio degli alluci e il peso dei talloni"



12, via Rossini 10124 Torino - Italy
t. +39 011 5169 411 f. +39 011 5169 410
c.f. l.p. iva 08762960014

info@torinodanzafestival.it | torinodanzafestival.it

mentre la musica di Francesco Antonioni dialoga con le partiture di Chopin in un fluire ritmico dal vivo. *Sylphidarium* eredita i classici per riflettere sul rapporto tra narrazione e astrazione, sintetizza i principi della storia, traspone eventi in funzioni e ne distilla la simbologia. Lo sguardo si fa corpo nella tradizione e abita le sue carcasse proprio come i silfidi depongono le uova nei cadaveri. Ne nasce un'autopsia del balletto, eseguita con la stessa curiosità degli scienziati che risalgono all'ora del decesso dallo stadio larvale di questi insetti. La condizione della Silfide è aerea, gassosa. La tensione verso il fantastico, l'impalpabile e lo spirituale del balletto è qui variazione dello stato di aggregazione del corpo: non vola, evapora. Solido, liquido, aeriforme sono qualità del movimento e modalità di organizzazione dello spazio e dei legami tra i corpi.

L'evidenza degli stati della materia è geometrica, come nel balletto: un cristallo i cui riferimenti architettonici codificati sono pronti ad essere spezzati. I corpi di *Sylphidarium* si muovono in questa frizione fra sublimazione e detonazione della materia, sollevamento e radicamento, legame con la terra e repulsione del suolo. La scarpetta da punta amplifica l'alluce della ballerina, diventa zoccolo; i geni mutano, l'aspetto sensoriale si sposta dall'egemonia visiva alla priorità tattile in una tridimensionalità percettiva che amplifica odori e suoni, vibrazioni e variazioni di temperatura e pressione. Collettivo CIneticO ha vinto il premio Hystrio-Iceberg 2016.

Fonderie Limone Moncalieri [durata 60']

15 settembre - ore 19.30

16 settembre - ore 20.45

17 settembre - ore 19.30

18 settembre - ore 15.30

BARONS PERCHÉS

Creazione 2015

Ideazione **Mathurin Bolze**

con Mathurin Bolze e Karim Messaoudi

Produzione Compagnie les mains les pieds et la tête aussi

coproduzione La Comédie de Valence - CDN Drôme Ardèche

con il sostegno della commissione nazionale di aiuto alle arti del circo (DGCA) e il sostegno straordinario della convenzione di cooperazione Città di Lyon / Institut français e della Région Rhône-Alpes

La Compagnie è convenzionata con la DRAC Rhône-Alpes e la Région Rhône-Alpes Auvergne

Spettacolo inserito in MITO SettembreMusica e programmato in collaborazione con La Francia in Scena. La Francia in Scena è la stagione artistica dell'Institut français Italia / Ambasciata di Francia in Italia / Fondazione Nuovi Mecenati

Una nuova creazione del genio del circo contemporaneo, Mathurin Bolze. *Baron Perchés*, il barone rampante, unisce danza, teatro e acrobazia in una formula che fonde sicurezza aerea, poesia e grazia. Costruito come il seguito del solo *Fenêtres*, questo duo in cui Bolze dialoga con Karim Messaoudi è ispirato alla scelta di Cosimo, protagonista del romanzo di Italo Calvino, di andare a vivere su un albero. Il talento di Bolze e Messaoudi è straordinario: la padronanza del corpo è assoluta e lo sforzo è reso invisibile trasformando la materia in astrazione poetica per far emergere il movimento nella sua purezza originaria. L'abilità maschera la tecnica, rende leggero e sospeso ogni movimento, possibile l'immaginabile.

Ritroviamo Bachir nella casa sull'albero con le finestre. Ma non è più solo. Con lui c'è qualcuno che è un se stesso più vecchio ma anche più giovane. Le domande si moltiplicano. Come è possibile che riesca a vedere il suo passato dall'esterno? È un'ombra di se stesso, un alter ego immaginario o è solo il frutto di un sogno o magari di un incubo? Potrebbe anche essere la proiezione di un desiderio o di un fantasma burlone. O forse ha inventato un amico immaginario per sentirsi meno solo oppure la vita sull'albero lo sta facendo impazzire e sta basculando, lui come la casa, lentamente verso la follia. Forse ha un fratello che prima non si era manifestato.

L'altro esiste davvero? E l'Altro con la A maiuscola? Il doppio genera il dubbio, instilla semi di angoscia e amplifica la curiosità come nei racconti di Poe e Dostoevskij e nei saggi di Freud. La casa diventa una gabbia reale e concreta in cui l'incredulità è sospesa, come la gravità che non esiste più, nel cubo di finestre. Tutto è possibile, fra il tempo che passa, la solitudine che rende insicuri e il desiderio di confrontarsi. Tutto è immerso in una bolla di incanto e meraviglia. Le acrobazie diventano quasi



12, via Rossini 10124 Torino - Italy
t. +39 011 5169 411 f. +39 011 5169 410
c.f. l.p. iva 08762960014

info@torinodanzafestival.it | torinodanzafestival.it

levitazione perché il pavimento elastico all'interno del piccolo spazio vitale della casetta sull'albero è un trampolino che sospende gesti e azioni ma soprattutto sospende il giudizio, il buon senso e i luoghi comuni, congelando la bellezza e la sorpresa in emozioni pure, indimenticabili.

60 minuti di magia, leggerezza e stupore in questa creazione della Compagnie Les mains les pieds et la tête aussi che rinnova l'originalità di *Fenêtres* in un'esplorazione multidimensionale che ammalia e seduce.

Fonderie Limone Moncalieri

23 settembre - ore 20.45

24 settembre - ore 19.30

nicht schlafen (non dormire) | prima italiana

direzione **Alain Platel**

composizione e direzione musicale Steven Prengels

creato e rappresentato da Bérenger Bodin, Boule Mpanya, Dario Rigaglia, David Le Borgne, Elie Tass, Ido Batash, Romain Guion, Russell Tshiebua, Samir M'Kirech

drammaturgia Hildegard De Vuyst

Produzione les ballets C de la B

in coproduzione con Ruhrtriennale, La Bâtie-Festival de Genève, Torinodanza festival, la Biennale de Lyon, L'Opéra de Lille, Kampnagel Hamburg, MC93 Bobigny Paris, Holland Festival, Ludwigsburger Schlossfestspiele, NTGent, Brisbane Festival

Alain Platel e Torinodanza, un binomio indissolubile che si ripete con successo nel tempo. Il coreografo belga, con i suoi les ballets C de la B, è quasi un appuntamento fisso del Festival per la sua originale visione del mondo e della danza.

Straordinaria è la capacità con la quale ci accompagna e ci guida, senza giudicare ma con atteggiamento di apertura ed ascolto, ad indagare nelle pieghe nascoste della nostra anima per esplorare le emozioni, le fragilità e le contraddizioni della vita di tutti i giorni e dei nostri sogni o incubi. Sempre con sensibilità, ironia e divertimento. La sua curiosità è sempre coinvolgente, partecipativa ma attenta e rispettosa. Il suo sguardo è eclettico, anarchico, intenso. Il suo modo di combinare linguaggi diversi esprime con profondità e leggerezza un'interpretazione della società perché "La danza è per il mondo e il mondo è per tutti", come ama ripetere. Per questa nuova creazione, in prima italiana, si è circondato di collaboratori che hanno partecipato ad altri suoi spettacoli: la direzione musicale è affidata a Steven Prengels, che ha lavorato con lui su *Gardenia, C(H)OEURS, Tauberbach* e *En avant, Marche!*. Musicalmente, l'ispirazione non è solo l'opera di Gustav Mahler ma anche le tradizioni polifoniche portate dai cantanti congolesi Boule Mpanya e Russell Tshiebua, incontrati in *Coup Fatal*. La biografia di Mahler è fonte di ispirazione nella sua vita fra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX a Vienna, nel cuore dell'Europa: Mahler è morto nel 1911, prima dei totalitarismi e delle grandi Guerre Mondiali. Ci sono intensi parallelismi fra quel periodo di incertezze all'inizio del secolo scorso e il momento presente. Mahler è riuscito, con la sua musica e la sua sensibilità, ad esprimere un momento storico di emozioni violente e contraddittorie, ansie e perplessità, speranze e delusioni. Si unisce alla squadra creativa Hildegard De Vuyst, che ha curato la drammaturgia di *La Tristeza Complice*. La scenografia è affidata per la prima volta a Berlinde De Bruyckere; i costumi sono di Dorine Demuynck, come in *Out of Context. For Pina, C(H)OEURS* e *Coup Fatal*. Il cast si compone di danzatori che hanno già lavorato con Platel e di nuovi elementi pieni di verve e di talento. Musica, danza e parola creano una sinfonia emozionale ed emozionante fatta di gesti, poesia, struggimenti, immagini e sensazioni che entrano lentamente sottopelle e non se ne vanno più.



12, via Rossini 10124 Torino - Italy
t. +39 011 5169 411 f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014

info@torinodanzafestival.it | torinodanzafestival.it

Fonderie Limone Moncalieri

30 settembre - ore 20.45

1 ottobre - ore 19.30

AUGURI | prima italiana

creazione **Olivier Dubois**

danzatori Aimée Lagrange, Antonin Rioche, Aurélie Mouilhade, Benjamin Bertrand, Cameron Bida, Clémentine Maubon, David Le Thaï, Edouard Hue, Inés Fernandez, Jacquelyn Elder, Karine Girard, Loren Palmer, Mathieu Calmelet, Mélodie Lasselin, Nicolas Sannier, Sandra Savin, Sébastien Ledig, Sébastien Perrault, Steven Hervouët, Thierry Micouin, Virginie Garcia, Youness Aboulakoul

Produzione Ballet du Nord - Olivier Dubois / Centre Chorégraphique National Roubaix Hauts-de-France Nord-Pas de Calais Picardie

coproduzione Biennale de la Danse de Lyon, Kampnagel-Hamburg, Théâtre National de Chaillot, Opéra de Lille, Grand Théâtre de Provence, Torinodanza festival, La Faiencerie-Théâtre, scène conventionnée de Creil e in via di definizione

Spettacolo programmato in collaborazione con La Francia in Scena. La Francia in Scena è la stagione artistica dell'Institut français Italia / Ambasciata di Francia in Italia / Fondazione Nuovi Mecenati

In principio è la corsa: scappare, raggiungere il più velocemente possibile una direzione precisa, radunarsi, nascondersi, sgomitare, spintonare, prendere spazio, arrivare primi, lasciare gli altri dietro, lanciarsi gli uni sugli altri, fuggire il tempo e il destino. Soprattutto il destino con i suoi misteri insondabili. Poi arriva il vento: una forza indomita, libera e ribelle che sparpaglia e ricompone, accarezza e schiaffeggia, confonde e mescola, dà vita e fa sparire in un suo disegno casuale ma inesorabile in cui le regole sono sempre sconosciute e inafferrabili.

In *Auguri*, in prima italiana, il direttore del Ballet du Nord, Olivier Dubois, compone una partitura di movimento con 22 danzatori in cui l'invenzione e l'ispirazione creano concetti dinamici, impressioni vivide e immagini coerenti anche al di fuori della scrittura coreografica.

Un paesaggio di presagi più o meno oscuri, regole ancestrali da provare a svelare attraverso atti divinatori che promettono un futuro radioso oppure minacce terrifiche che possono lasciare pietrificati.

L'ornitomanzia è la lettura del volo e del canto degli uccelli: antica forma divinatoria praticata già dagli Egizi. Aquile, avvoltoi, civette, gazze, corvi, nibbi diventano scienza da leggere e interpretare.

I danzatori/corridori sono generatori di ansia e di felicità, emozioni pure in balia di un destino inquieto e complesso. L'irrequietezza dialoga con gli sprazzi di serenità, gli elementi imprevedibili vanificano gli orizzonti, creando arcobaleni di conoscenza possibile, toccando tutte le sensazioni: dal terribile al meraviglioso. Tutto si compenetra nella lettura dei presagi, niente esiste più nella sua essenza, tutto è fluido e scomponibile, inafferrabile e in continua evoluzione. L'ornitomanzia si trasforma in antropomanzia, la divinazione delle viscere dei morti ma l'osservazione è sui vivi più che mai vivi, sul movimento e sul suono prodotto dai corpi danzanti in relazione con lo spazio e il tempo e con altri corpi in movimento.

Osservare è tutt'uno con essere osservati in uno spostamento continuo di visione e di costruzione di nuovi orizzonti di senso. La musica genera forza poetica, esalta strumenti diversi in momenti diversi, muove misteri ed emozioni, inebria e sparisce, sfiora il divino, unisce cielo e terra in un abbraccio che si fa stretto o aperto a seconda della pulsazione che lo anima in un primitivo sentire misterioso e impalpabile.



12, via Rossini 10124 Torino - Italy
t. +39 011 5169 411 f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014

info@torinodanzafestival.it | torinodanzafestival.it

Fonderie Limone Moncalieri [durata 55']

4 ottobre - ore 19.30

PESADILLA

DANZA ACROBATICA SONNAMBULA

uno spettacolo di **Piorgiorgio Milano**

con Piorgiorgio Milano e Nicola Cisternino

Produzione Fondazione Musica per Roma

coproduzione Torinodanza festival (Torino), Les Halles de Schaerbeek (Bruxelles)

con il sostegno della Fédération Wallonie-Bruxelles

Produzione esecutiva Teatro della Caduta (Torino)

Danza acrobatica sonnambula è il sottotitolo di *Pesadilla* che significa incubo. Tutto prende vita da una situazione quotidiana e scivola verso un universo sempre più assurdo popolato da tic nervosi, gesti automatici e ripetuti, meccanismi a inciampo. Il protagonista rappresenta un uomo comune che resta come intrappolato nei suoi sogni: tenta disperatamente di rimanere sveglio, ma nonostante tutto, i suoi ostinati tentativi sono destinati continuamente all'insuccesso. Non c'è via di scampo. Con toni ironici e grotteschi e intelligenza viva e affilata, lo spettacolo tratteggia l'imbruttimento esistenziale di una società sul filo dell'isteria e del parossismo in cui tutto sembra apparire sotto controllo, mentre in realtà tutto sfugge in una vana ricerca di senso. In un limbo sospeso tra insonnia, sonnambulismo e narcolessia, *Pesadilla* del coreografo, danzatore, acrobata e performer Piorgiorgio Milano ricalca le storture della vita di tutti i giorni dipingendo con un acuto linguaggio metaforico gli stress e le fatiche esistenziali procurate da piccole deformità quotidiane, continue impertinenze tecnologiche e ordinarie frenesie urbane. Il movimento esce così dagli schemi e si libera in un vocabolario multiplo, multiforme e sorprendente. La danza si mescola al circo contemporaneo, al teatro fisico alla comicità clownesca. Rotolate, scivolote, risalite in arco che sembrano cadute al contrario, salti, capovolte, dissociazione delle parti di corpo, acrobazie, arresti istantanei, sospensioni nel vuoto, assalti di animalità feroce e divertente, gesti imprevedibili, equilibri precari, incontri con gli oggetti concreti in scena come la sedia, la camicia e la cravatta e oggetti immaginari come quelli che si trovano in un ufficio che non c'è ma che si sente, scosse elettriche, suoni gutturali e immobilità apparente compongono un linguaggio che fa sorridere e riflettere e che ci invita a rispondere a qualche domanda: gli incubi iniziano con gli occhi aperti o chiusi? E invece, come finiscono? Si possono leggere i sogni di qualcuno? Chi non riesce a dormire può rimanere sveglio? Cosa ci impedisce di dormire? Cosa ci impedisce di vegliare? Forse la stessa cosa? Sappiamo tutti cosa vuol dire sognare ad occhi aperti e lo sperimentiamo spesso ma qualcuno di noi ha mai provato a vivere ad occhi chiusi? Forse lo facciamo senza saperlo, almeno qualche volta. Fra sonno e veglia.

Fonderie Limone Moncalieri [durata 65']

7 ottobre - ore 20.45

8 ottobre - ore 19.30

PARADOXE MÉLODIE | prima italiana

direzione artistica e coreografia **Danièle Desnoyers**

interpreti nel 2016 Karina Champoux, Molly Johnson, Jason Martin, Jean-Benoit Labrecque,

Brice Noeser, Pierre-Marc Ouellette, Nicolas Patry, Clémentine Schindler, Anne Thériault,

Élise Vanderborght

arpa Éveline Grégoire-Rousseau

produzione Le Carré des Lombes

in coproduzione con Théâtre National de Chaillot (Paris), Cultuurcentrum (Bruges),

Centre National des Arts (Ottawa), Festival Danse Canada (Ottawa), Théâtre Centennial

(Sherbrooke), Danse Danse (Montréal), réseau CanDance (Toronto), Faculté des Arts de

l'Université du Québec à Montréal (PAFARC)

con il sostegno di Place des Arts (Montréal), Théâtre Centennial (Sherbrooke) e Circuit-Est

centre chorégraphique (Montréal), Département de danse de l'Université du Québec à Montréal

Le Carré des Lombes riceve il sostegno finanziario del Conseil des arts et des lettres du

Québec, del Conseil des Arts du Canada e del Conseil des arts de Montréal

Le Carré des Lombes è membro del Circuit-Est centre chorégraphique e del Regroupement québécois de la danse



12, via Rossini 10124 Torino - Italy
t. +39 011 5169 411 f. +39 011 5169 410
c.f. l.p. iva 08762960014

info@torinodanzafestival.it | torinodanzafestival.it

L'armonia classica ed eterna incontra il graffio duro del contemporaneo: l'arpa e la musica elettroacustica. Nasce uno choc, qualcosa di folgorante nutrito di disaccordi armonici per corpi e musica in questa originale e intensa creazione che la coreografa canadese Danièle Desnoyers, per la prima volta in Italia, compone per 10 interpreti. La scrittura si muove in piccole frasi attente e sapienti che vanno a scavare nella parte del corpo che custodisce le emozioni più profonde e autentiche mentre l'arpista Éveline Grégoire-Rousseau, in scena, interpreta la musica di Nicolas Bernier, manipolata in diretta e completata da una base di suoni elettronici preregistrata, che ha il sapore stridente e freddo del metallo. L'arpa risveglia memorie uditive e affettive che fanno venire voglia di aria, leggerezza, atmosfere celestiali e che spingerebbero verso l'elevazione e l'assenza di gravità se non fosse che la coreografa si diverte a deviare tutti i possibili clichés con una buona dose di umorismo e riportarci qui sulla terra pesante delle discordanze fra musica e movimento. Gli arpeggi sono trasformati, a volte storpiati con delizioso sadismo, in dissonanze e contrasti che obbligano a modificare costantemente il gioco di tensione fra poli opposti: rigore e follia, tonicità e rilassamento, morbidezza e durezza, ordine e caos, pose ieratiche e movimenti dinoccolati e scomposti. Tutte variazioni multiple sulla bellezza e sullo stupore. In un ambiente scarno e scuro, i dieci danzatori e danzatrici formano una microsocietà eterogenea in cui si cercano, si attirano, si respingono alla ricerca di una identità individuale e di appartenenza mentre il mondo va alla deriva. I movimenti sono fluidi ed eleganti, poetici e folli, destrutturati e sospesi. Desnoyers ci guida in un mondo paradossale e frammentario, fra sogno e veglia, contraddizioni e sfumature in bilico fra virtuosismo e malizia, bellezza selvaggia e austerità matematica, densità emotiva dei gesti e soffi sensibili in risonanza. La pantomima si fa clownesca ma sensuale; le linee si bloccano, diventano vibrazioni elettriche convulse in un percorso tortuoso che gioca col tempo rallentandolo e accelerandolo fra diagonali deformate, cerchi asimmetrici e spirali seducenti. Suono e movimento attraversano i sensi e l'immaginazione rispondendo al bisogno di fuga e di meraviglia che ogni paradosso risveglia. Anche se si tratta di melodia.

Lavanderia a Vapore di Collegno

13 ottobre - ore 19.30

ODIO | prima italiana

coreografia **Daniel Abreu**

danzatori Chiara Ameglio, Noemi Bresciani, Vilma Trevisan

light designer Irene Cantero

Produzione Fattoria Vittadini

con il sostegno di Fondazione Cariplo

in coproduzione con Torinodanza festival, Les Halles de Schaerbeek

e in collaborazione con Arteven Circuito Teatrale Regionale Veneto, Teatro Comunale Città di Vicenza, AMAT - Associazione Marchigiana Attività Teatrali

Spettacolo programmato in collaborazione con Fondazione Piemonte dal Vivo - Circuito Regionale Multidisciplinare

Come ci si comporta quando si prova odio? Come si può esprimere questa forza emotiva così travolgente? In quanti modi si può sentire odio e come si può arrivare a odiare se stessi attraverso gli altri partendo dalla sostanza e dalle proprie idee? Tutto può trasformarsi in avversione e poi nel suo contrario: le contrazioni e contraddizioni muscolari, l'opposto di ogni simbolo, la non accettazione. Ma anche nell'odio c'è l'esigenza di affermarsi, di appartenere, di lasciare la propria orma. Se siamo capaci di odiare, allora siamo in connessione con qualcosa o qualcuno che diventa l'oggetto del nostro sentimento.

In questa composizione del coreografo nato a Tenerife, Daniel Abreu, la forza del sentimento di odio è esplorata in tutte le sue manifestazioni e discordanze, dal come nasce a come cresce nutrendosi di paure e desideri, a come ci trasforma. Dall'impulso al gesto fino alla danza in un fluire organico di risposte fisiche ed emozionali. Lo spettacolo è una prima italiana in collaborazione con Fattoria Vittadini legata all'atelier di teatrodanza della Scuola Paolo Grassi di Milano. Il collettivo, che prende il nome dalla fabbrica di latticini dove oggi ha sede la scuola, nasce nel 2009 dalla volontà degli undici allievi che capiscono che restare uniti è il modo migliore per farsi strada nel campo delle arti performative. Un progetto ambizioso in un sistema sempre più congestionato che si realizza mettendo in risalto le individualità, ma lasciando agli interpreti anche lo spazio per condurre il proprio personale percorso di crescita. La convinzione di Fattoria Vittadini è che sia proprio nell'idea di collettività e di lavoro condiviso una possibile soluzione alla crisi. Nasce così un gruppo eterogeneo e versatile che, mettendo a



12, via Rossini 10124 Torino - Italy
t. +39 011 5169 411 f. +39 011 5169 410
c.f. l.p. iva 08762960014

info@torinodanzafestival.it | torinodanzafestival.it

disposizione di coreografi esterni le proprie qualità e adattandosi alle pluralità dei linguaggi con professionalità multiforme, dà vita a un'idea di compagnia innovativa.

Nel corso degli anni Fattoria Vittadini ha lavorato con importanti coreografi tra i quali Lucinda Childs, Ariella Vidach, Virgilio Sieni e tanti altri. Parallelamente, prosegue nell'indagine di una personale poetica attraverso la creazione di coreografie interne.

Nel 2011 Fattoria Vittadini è partner attivo in RIC.CI – Reconstruction Italian Contemporary Choreography Anni '80/'90, progetto di recupero della coreografia contemporanea italiana ideato da Marinella Guatterini.

Lavanderia a Vapore di Collegno [durata 69']

15 ottobre - ore 19.30

A.H.C. - ALBERTINE, HECTOR ET CHARLES | prima italiana

Una coreografia dell'inferno per 3 marionette di Emilie Valantin, 3 danzatori manipolatori e 3 voci dell'abisso

creazione, coreografia e messa in scena **Denis Plassard**

marionette Emilie Valantin

danzatori manipolatori Sonia Delbost-Henry, Annette Labry, Denis Plassard

voci (interpretazione e composizione) Florent Clergial, Nicolas Giemza, Jessica Martin-Maresco

Coproduzione Théâtre ONYX - scène conventionnée danse de Saint-Herblain,

Biennale de la Danse de Lyon 2016, Compagnie Propos

con il sostegno di Adami

Residenze Théâtre ONYX - scène conventionnée danse de Saint-Herblain, Théâtre de Givors - direction Yves Neff

La Compagnie Propos è convenzionata con il Ministère de la Culture et de la Communication

(DRAC Rhône-Alpes), Région Auvergne-Rhône-Alpes, sovvenzionata dalla Città di Lyon

Spettacolo programmato in collaborazione con Fondazione Piemonte dal Vivo - Circuito

Regionale Multidisciplinare e con La Francia in Scena. La Francia in Scena è la stagione artistica dell'Institut français Italia / Ambasciata di Francia in Italia / Fondazione Nuovi Mecenate

Dopo il grande successo del Défilé 2014 alla Biennale della Danza di Lione, Denis Plassard torna con una composizione coreografica contemporanea per tre marionette, tre danzatori manipolatori e tre voci dall'abisso. Albertine, Hector e Charles si risvegliano all'inferno imprigionati in marionette senza vita. Scoprono presto di essere tre anime dannate e condannate. In loro soccorso accorrono tre demoni solerti ed efficienti, pronti a fare loro da guida. La ricerca gestuale e la scrittura coreografica richiama smaccatamente l'*Inferno* di Dante Alighieri, ma il mondo infernale è ricreato artigianalmente, con malizia e intelligenza ma senza nessun artificio tecnologico, senza nessun algoritmo diabolico, nessun effetto speciale. L'inferno è un gioco serio con regole precise, descritte nei minimi dettagli, tutte da rispettare scrupolosamente per accedere al girone successivo e forse salvarsi. Per attraversare i 9 gironi le anime hanno 69 minuti. Non uno di più. E tutto quello che succede nel viaggio è danza e racconto.

Come nella *Divina Commedia* vige la regola del contrappasso e a ciascuna anima sono riservate punizioni personalizzate in base al comportamento avuto in vita per ripagare gli errori e i peccati commessi: così chi non è stato capace di portare avanti una relazione affettiva è costretto a danzare in coppia senza potersi staccare mai, i presuntuosi devono abbassare la testa e ballarci sopra. Tutti portano un solo ricordo concreto del loro passaggio terreno ed è una memoria cucita nel corpo: il movimento e il loro essere state creature dinamiche. I nove cerchi infernali sono avvolti da un'atmosfera cupa e illuminati da una luce scura e cavernosa in cui è facile lasciarsi sedurre e affascinare dalle voci di una cantante diabolica e due beatboxers demoniaci.

Albertine, Hector et Charles è un gioco manipolatorio in cui i piani si sovrappongono per creare incroci di diversi livelli di lettura e possibili interpretazioni che generano vite infernali: i demoni ridono, le teste volano, le anime dannate volteggiano, i morti prendono vita e l'inferno continua nel suo perpetuo rinnovarsi, sempre uguale e sempre vivo anche se popolato di morti. Le marionette che attraversano l'inferno sono di Emilie Valantin, come nel Défilé 2014. La coreografia non è pensata "con" ma "per" loro in uno spettacolo affascinante, fluido e pieno di vita.



12, via Rossini 10124 Torino - Italy
t. +39 011 5169 411 f. +39 011 5169 410
c.f. l.p. iva 08762960014

info@torinodanzafestival.it | torinodanzafestival.it

Lavanderia a Vapore di Collegno

18 ottobre - ore 19.30

19 ottobre - ore 20.45

L'OMBRA DELLA LUCE | prima italiana

coreografie **Itzik Galili**

artistic executive Elisabeth Gibiat

Parte 1

Will-o'-the-Wisp

Between L...

Parte 2

Chameleon

Cherry Pink and Apple Blossom White

Ephemeron

danzatori del Balletto Teatro di Torino

Marco de Alteriis, Axier Iriarte, Agustin Martinez, Wilma Puentes Linares, Julia Rauch, Viola Scaglione

Produzione Balletto Teatro di Torino - in esclusiva per l'Italia

In collaborazione con Torinodanza festival

Spettacolo programmato in collaborazione con Fondazione Piemonte dal Vivo - Circuito Regionale Multidisciplinare

Uno stile unico, al tempo stesso elegante e raffinato, immediato, profondamente emozionale ma astratto e rigoroso nella pulizia delle linee e delle forme, umoristico e lirico, capace di esplorare la danza e i sentimenti attraverso la sensualità del corpo in movimento ma anche grazie alla luce e alla poesia che essa genera sul palcoscenico. Il coreografo israeliano Itzik Galili ha firmato oltre 70 spettacoli di successo fondando e dirigendo compagnie artistiche da Tel Aviv a San Paolo, dall'Avana a Helsinki, da Amsterdam a Torino, dove dal 2014 collabora con il Balletto Teatro di Torino diretto da Loredana Furno.

Lo spettacolo *L'ombra della luce* si compone di diverse coreografie in cui la luce è protagonista assoluta, capace di definire lo spazio, supportare le idee, dirigere il punto di vista e condurre nella magia.

Will-o'-the-Wisp racconta di una storia che dall'interno cerca di trovare la strada verso l'esterno. Tutti vogliamo essere unici anche se abbiamo comportamenti e abitudini simili. Ognuno di noi è alla ricerca di un percorso sospeso fra affermare la propria individualità ed essere apprezzati e riconosciuti da tutti. In *Between L...* i corpi sono semplici strumenti di danza in bilico fra la dualità del mondo interiore e quello esteriore della natura, del linguaggio e della vita quotidiana.

In *Chameleon*, su musica di John Cage, Galili invita le danzatrici a mostrare la loro versatilità attraverso un sottile gioco di metamorfosi: il comportamento muta adattandosi di continuo fra le mille sfumature che vanno dal romantico al grottesco in un rimando di fantasie dove le lacrime soppiantano il riso e la solitudine è l'anticamera dell'amore. Un percorso di consapevolezza femminile pieno di grazia e meraviglia.

Cherry Pink and Apple Blossom White nasce dopo un viaggio a Cuba ed è un energetico e divertente duetto sulla musica senza tempo di Pérez Prado: lei è una vamp tutta fianchi sinuosi, ondeggianti e impertinenti, lui un nerd impacciato trascinato a forza nel sottile e perfido gioco della seduzione. Ne nasce un incontro folle e scatenato pieno di scintille comiche e deliziose assurdità.

Ephemeron su musiche di Haytam Safia è un potente esempio della specificità del linguaggio coreografico atletico e rapido di Galili. Gestì veloci e spettacolari irrompono nella serenità, lampi di silenzio tingono lo spazio dell'azione, in un dialogo intimo fra pace e lacerazione.



12, via Rossini 10124 Torino - Italy
t. +39 011 5169 411 f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014

info@torinodanzafestival.it | torinodanzafestival.it

Fonderie Limone Moncalieri [durata 76']

22 ottobre - ore 19.30

23 ottobre - ore 15.30

25 ottobre - ore 19.30

26 ottobre - ore 20.45

COLD BLOOD | prima italiana

uno spettacolo di **Michèle Anne De Mey, Jaco Van Dormael**

e del collettivo **Kiss & Cry**

testi Thomas Gunzig

in creazione collettiva con Grégory Grosjean, Thomas Gunzig, Julien Lambert, Sylvie Olivé, Nicolas Olivier

e la partecipazione di Thomas Beni, Gladys Brookfield-Hampson, Boris Cekevda,

Gabriella Iacono, Aurélie Leporcq, Bruno Olivier, Stefano Serra

Produzione delegata Le Manège.Mons (BE)

Produzione esecutiva Astragale asbl (BE)

Produzione associata Théâtre de Namur (BE)

Coproduzione Charleroi Danses (BE), la Fondation Mons 2015, KVS (BE), Les Théâtres de la Ville de Luxembourg (LUX), le Printemps des comédiens (FR), Torinodanza festival (IT), Canadian Stage (CA), Théâtre de Carouge (CH), Théâtre des Célestins (FR)

Michèle Anne De Mey è artista associata presso Charleroi Danses, Centre chorégraphique de la Fédération Wallonie-Bruxelles

con il sostegno di Fédération Wallonie- Bruxelles e Fédération Wallonie-Bruxelles International

Le mani che danzano, raccontano, si amano, si accarezzano, si inseguono e si sfuggono. Il cinema che le racconta nel momento stesso in cui si incontrano mettendo in scena anche la creazione filmica. Una magia indimenticabile e irripetibile che ha la stessa intensità e lo stesso fascino incantatorio di *Kiss & Cry*. Torna il regista Jaco Van Dormael (autore dello straordinario e surreale *Dio esiste e vive a Bruxelles*) insieme alla coreografa Michèle Anne De Mey. *Cold Blood* è un sogno collettivo, una parabola corale in una polifonia di linguaggi artistici e artigianali che raggiunge la stessa geniale sintesi tra invenzione visionaria, poesia, gesto, parola, danza, perfezione tecnica. Si può chiamare nanodanza, performance, bricolage di stili e contaminazioni. Qualsiasi definizione non esaurisce la meraviglia di una creazione originale e sempre nuova che si compie sotto gli occhi increduli di chi guarda, intreccia linguaggi diversi abolendo ogni confine fra le arti e apre le porte all'immaginazione pura e alla sostanza impalpabile che compone sogni, poesia e ricordi infantili.

Le protagoniste sono figure imponenti e affascinanti, nude e muscolose, agili e sensuali, maliziose e seducenti: sono dita delle mani riprese a distanza ravvicinata e proiettate su grande schermo.

Michèle Anne De Mey e Jaco Van Dormael lavorano con i danzatori Grégory Grosjean e Gabriella Iacono, l'autore Thomas Gunzig, il cameraman Julien Lambert, la set designer Sylvie Olivé, il creatore delle luci Nicolas Olivier sul tema delle morti stupide e banali, da quella astronautica a quella erotica fino a quella meteorologica. Si muore in vari modi, sempre diversi ma sempre inaspettati che diventano pretesti per viaggiare in universi incredibili e fantastici.

Nasce un film effimero e ipnotico, innamorato di cinema e danza, che, in un fluire nostalgico, cita le scene di danza memorabili fra Ginger Rogers e Fred Astaire, i balletti in acqua di Esther Williams, il *Boléro* di Ravel nell'interpretazione di Jorge Dunn sul tavolo rosso coreografata da Maurice Béjart e persino un numero di pole dance in un caleidoscopio di citazioni da Méliès a Kubrick.

Tempo, dimensioni, emozione. Tutto diventa narrazione simultanea che abbraccia il granello di polvere e il mondo intero, il piccolo e l'universale per una magia irripetibile che ha il suono e il sapore delle sensazioni più intense e che scivola nella memoria per non andarsene più.



12, via Rossini 10124 Torino - Italy
t. +39 011 5169 411 f. +39 011 5169 410
c.f. l.p. iva 08762960014

info@torinodanzafestival.it | torinodanzafestival.it

Fonderie Limone Moncalieri

28 ottobre - ore 20.45

29 ottobre - ore 19.30

ANNONCIATION

E ALTRI PEZZI

coreografia e scenografia **Angelin Preljocaj**

Parte 1

Duetti da: *Spectral Evidence*, creazione 2013 per New York City Ballet

La Stravaganza, creazione 1997 per New York City Ballet

Snow White, creazione 2008 per Ballet Preljocaj

Le Parc, creazione 1994 per Paris Opera ballet

Parte 2

Annonciation, creazione 1995 per Ballet Preljocaj

cast in via di definizione

Produzione Ballet Preljocaj

Spettacolo programmato in collaborazione con La Francia in Scena.

La Francia in Scena è la stagione artistica dell'Institut français Italia / Ambasciata di Francia in Italia / Fondazione Nuovi Mecenati

Una serata di composizioni del coreografo francese di origini albanesi Angelin Preljocaj, maestro del contemporaneo diventato classico.

Nella prima parte della serata due estratti creati per il New York City Ballet: *Spectral Evidence* del 2013 in cui quattro donne e quattro uomini abitano un paesaggio geometrico e pulsante, contrastato e disarticolato sulla musica di John Cage e *La Stravaganza* del 1997, danza virtuosa e sontuosa in cui due gruppi confrontano le loro culture fino a mescolarsi senza perdere ricordi e origini, come nella storia dell'immigrazione americana; il duetto finale di *Snow White* creato nel 2008 per il Ballet Preljocaj, balletto romantico e contemporaneo sulla forza universale dei simboli nella fiaba di Biancaneve, letta come Edipo inverso con la musica di Gustav Mahler e gli splendidi costumi di Jean Paul Gaultier; infine il duo di *Le Parc*, del 1994 per l'Opéra di Parigi: un inno all'amore fra dubbi e passioni come fuga dal quotidiano sulle note di Mozart. Nella seconda parte *Annonciation*, duetto del 1995. Immortalato dall'arte pittorica ma ignorato da quella coreutica, l'incontro fra la Vergine Maria e l'Arcangelo Gabriele cambia la storia. Una raffica di sensazioni contraddittorie investe la giovane sospesa fra paura e gioia, accettazione e ribellione, incredulità e devozione. L'angelo irrompe nel suo privato con gesti potenti, energici e dinamici e in 20 intensi minuti lo spazio si fonde con il tempo e l'istante del concepimento diventa l'inizio della creazione artistica, il momento in cui l'arte non è un concetto ma reale incarnazione. Le due danzatrici vivono un transfer amoroso di crescente complicità. I gesti solenni, ieratici, guerrieri di Gabriele incontrano quelli timorosi di Maria in un dialogo di opposti sottolineato anche dalla musica di Stéphane Roy in contrasto con il *Magnificat* di Vivaldi. La corporeità porta la vita nella carne che da immacolata diventa sensuale: la brutalità incontra la tenerezza, la metafora si stempera nella letterarietà, l'erotismo penetra la bellezza. I movimenti sono espressivi, eleganti e inventivi. La luce accarezza la scena con la potenza dei quadri di Simone Martini, ma le due interpreti indossano abiti moderni che le trasportano nell'eterno presente dell'istante. La spiritualità si fa carne, la carne sublima la grazia trascendendo la delicatezza dei quadri. Sensualità ed estasi religiosa vibrano insieme in una composizione intensa, forte, concentrata, in cui nulla è superfluo ma tutto necessario.

Teatro Carignano [durata 55']

3 novembre - ore 19.30

BONES IN PAGES / prima italiana della nuova ripresa

coreografia, installazione, luci, ideazione costumi e scene **Saburo Teshigawara**

scelta musicale Saburo Teshigawara, Kei Miyata

danzatori Saburo Teshigawara, Rihoko Sato

Produzione KARAS (Tokyo)

Creazione 1991 Francoforte, rivista nel 2003



12, via Rossini 10124 Torino - Italy
t. +39 011 5169 411 f. +39 011 5169 410
c.f. l.p. iva 08762960014

info@torinodanzafestival.it | torinodanzafestival.it

*Produzione (1991) TAT (Theater am Turm - Francoforte), KARAS (Tokyo)
coproduzione (2003) Théâtre de Caen, Maison des Arts de Créteil, Festival d'Automne à Paris,
Dansens Hus Stockholm, La Filature, Scène Nationale - Mulhouse
con il supporto dell'Agency for Cultural Affairs of Japan per l'anno 2016 www.bunka.go.jp*

La danza è scultura, come in molte tradizioni asiatiche. Scultura di aria, di luoghi, di tempo. Di pose e di pause. Di respiri e pulsazioni. Fra un corpo e l'altro si percepisce l'aria, ognuno a modo suo. Come questa viene sentita e interpretata è il tema della potente e suggestiva installazione del danzatore e coreografo giapponese Saburo Teshigawara, nuova ripresa dell'originale spettacolo creato nel 1991.

I libri respirano nelle pagine e, nell'atto di leggerli, diventano corpi e suoni in movimento. Le ossa danzano fra i fogli, come suggerisce il titolo: i libri si liberano quando il respiro sfoglia la carta e le dà vita. Perché le pagine sono vite silenziose che prendono corpo, letteralmente, con la danza, pronte a farsi scompaginare e incorporare da chi legge. Oltre ogni schema. Fuori da ogni scatola.

Il corpo in movimento di *Bones in Pages* infrange muri di luce e di possibili gabbie che chiudono i pensieri evocando punti immaginari nello spazio in un dialogo che unisce concetti apparentemente incompatibili: oggetto e immaginazione, spazio materiale e infinito, concreto e astratto.

La tensione del corpo si libera fra i due mondi sospesi della sensualità e dell'estasi, scolpendo i movimenti con una limpidezza trasparente che si dissolve nel suo stesso farsi per ricomporsi rapidamente in nuove forme plasmate dall'incanto assoluto del presente. La velocità e la morbidezza regalano volume allo spazio, al tempo e alla musica. La danza diventa un viaggio misterioso e ipnotico in un fluire di movimenti acquatici, come alghe o piante marine, come se le ossa non ci fossero più o fossero diventate anch'esse liquide ma vive e pulsanti in ogni più piccola fibra. La tecnica impeccabile si dissolve in infinite piccole onde morbide di bellezza pura che accarezzano il passato, quello delle esperienze personali vissute e quello con la P maiuscola, mentre sono intente a leggere il presente. Con attenzione e dedizione. La terra sembra avere una gravità diversa in una nuova dimensione e lasciare il corpo libero di spostarsi nell'aria in una simbiosi perfetta con la musica che unisce rumori, suoni, voci e melodie eteree.

La danza diventa pittura e calligrafia, si scompone e ricomponde in movimenti pennellati, slanci lirici e poetici di impulsi e rotazioni che seducono in abbracci e spirali avvolgenti. L'effimero diventa infinito, consegnato e arreso alla meraviglia dell'istante.

IL DÉFILÉ DI TORINODANZA 2016

18 settembre – Lyon, Francia

**24 settembre (25 settembre in caso di pioggia) - Torino
da Piazza Palazzo di Città a Piazza Carignano - dalle ore 16.30 alle ore 17.00**

1 ottobre - Casale Monferrato

INSIEME PARATA URBANA

un progetto di Torinodanza festival/direzione Gigi Cristoforetti
e Biennale de la Danse di Lyon/direzione Dominique Hervieu
staff artistico e organizzativo

concept **Roberto Zappalà**

assistenti Elena Rolla, Alain El Sakhawi con l'aiuto di Melissa Boltri

musicisti Unione Musicale Condovese

diretta dal maestro Gianluca Calonghi

abiti realizzati dalla Sartoria L'Orlando Furioso

Associazioni e scuole di danza coinvolte nel progetto

Art'è Danza - Opificio dell'Arte, Asd - Centro Ricerca Danza, A.S.D. Ginger Company, Asd

Livingston Dance Studio, Associazione Arteinmovimento - Giaveno, Associazione Culturale

Laboratorio Baires, Associazione DAS - Danzatelierstudios, Ateneo dello Spettacolo,

Balletto Di Moncalieri Bdm, Balletto Teatro di Torino, Danzarea, Eclectica Danza Pozzo, La Città

e L'Arte A.S.D.C., L'Arabesque S.S.D., Nuovo Teatro Studio Danza ASD, Scuola di Danza

Balletto Di Torino, Scuola di Danza e Perfezionamento, Scuola di Danza di Susanna Egri



12, via Rossini 10124 Torino - Italy
t. +39 011 5169 411 f. +39 011 5169 410
c.f. l.p. iva 08762960014

info@torinodanzafestival.it | torinodanzafestival.it

Un progetto di Torinodanza festival / Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale e Biennale de la Danse di Lyon - con il sostegno e la collaborazione di Compagnia di San Paolo in collaborazione con Fondazione Piemonte dal Vivo - Circuito Regionale Multidisciplinare e Scenario Pubblico / Compagnia Zappalà Danza - Centro di Produzione della Danza, Città di Biella, Opificio dell'Arte, Città di Casale Monferrato
Spettacolo programmato in collaborazione con La Francia in Scena. La Francia in Scena è la stagione artistica dell'Institut français Italia / Ambasciata di Francia in Italia / Fondazione Nuovi Mecenati

Insieme, il Défilé di Torinodanza 2016, è energia, fisicità allo stato puro, passione italiana e tanto divertimento: il progetto racchiude in sé una ricerca che parte dalla cifra espressiva di Roberto Zappalà. Imprimendo alla creazione un'impronta stilistica capace di innervare la tradizione musicale partenopea con il linguaggio coreografico dell'artista catanese. *Insieme* è il titolo della coreografia, capace anche di raccontarci il senso più profondo del Défilé della Biennale di Lyon. Una parola che ci porta immediatamente verso il senso comunitario e inclusivo che Torinodanza e Compagnia di San Paolo hanno voluto imprimere al progetto, lanciandosi sulla strada per Lyon e per i vari altri luoghi nei quali si è svolto e si svolgerà il Défilé. Intorno a quest'idea Zappalà ha strutturato il proprio lavoro, insieme a Elena Rolla e Alain El Sakhawi. Punto di partenza sono stati i classici delle canzoni e della musiche di Napoli, riviste con gli strepitosi arrangiamenti del maestro Gianluca Calonghi, con il quale Torinodanza ha già lavorato per Expo 2015 e per il Défilé di Luci d'Artista. *Insieme* quindi, come i brani della musica che contribuiscono a definire una delle anime più popolari del nostro paese, così come la gioia di ballare e divertirsi. E un grande finale, grazie alla compagnia di Roberto Zappalà, che ci offre un estratto della coreografia *Lava Bubbles*, le bolle di lava dell'Etna, che scorrono sul palco per concludere degnamente la trascinate energia del nostro Défilé.

Il Défilé di Torinodanza 2016 è inserito nel programma degli eventi di Terra Madre Salone del Gusto.

a seguire

Piazza Carignano - ore 17.00

LAVA BUBBLES

PERFORMANCE

Compagnia Zappalà Danza

performance site-specific dal progetto "Nella città, la danza"

di **Roberto Zappalà** e Nello Calabrò

concept, coreografia e regia Roberto Zappalà

interpretazione e collaborazione alla costruzione Maud de la Purification, Filippo Domini,

Marco Mantovani, Sonia Mingo, Gaetano Montecasino, Gioia Maria Morisco Castelli,

Adriano Popolo Rubbio, Fernando Roldan Ferrer, Claudia Rossi Valli, Ariane Roustan,

Valeria Zampardi

alle batterie Francesco Cusa, Bernardo Guerra

e con la partecipazione di Roberto Zappalà

costumi Debora Privitera

Una produzione Scenario Pubblico/Compagnia Zappalà Danza – Centro di Produzione della Danza per l'ART – il Polo Diffuso per le Identità e l'Arte Contemporanea in Sicilia

il Centro di Produzione della Danza Scenario Pubblico / CZD è sostenuto da Ministero dei Beni e delle Attività Culturali Regione Siciliana Ass.to del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo

Le bolle del titolo *Lava Bubbles*, oltre ad evocare, ovviamente, l'Etna, vogliono essere metafora di quotidianità, di ritmo della vita di ogni giorno; di un magma, un ribollito incessante, di uno scorrere e scoppiare, ma anche del senso di rinascita che le città contemporanee esprimono.

Lava Bubbles è anche una suggestione che la natura ha dato a Zappalà per determinare una serie di codici che sottolineano una parte del training di moderm, il linguaggio della sua compagnia: lava bubbles, lava flowing, lava deep e lava fill. Nello spettacolo, si intende far "reagire" la performance con il territorio che la ospita. La città, la sua storia, la sua cultura e soprattutto le persone che la abitano e la vivono, diventano contenitore e contenuto. I corpi e le performance dei danzatori si inscrivono in uno scenario architettonico determinato, la cui consistenza è tale da diventare parte integrante dello spettacolo. Nel rapporto con la danza da parte degli spettatori, i corpi e i gesti della quotidianità, nelle sue stratificazioni e differenze culturali, economiche e sociali, daranno origine a tutti quei contrasti, cortocircuiti, paradossi



12, via Rossini 10124 Torino - Italy
t. +39 011 5169 411 f. +39 011 5169 410
c.f. l.p. iva 08762960014

info@torinodanzafestival.it | torinodanzafestival.it

e imprevedibilità che tutti insieme costituiscono il ritratto di una città. Con il linguaggio della danza si vuole comunicare con la città, con il suo corpo vivo e con quello dei suoi abitanti che non si "limiteranno" ad essere voyeur ma corpi tra corpi e ospiti nel duplice senso della parola.

ATTIVITÀ COLLATERALI

Teatro Regio - Sala prove

3-8 settembre

INTENSIVE GAGA TORINO

WORKSHOP

per danzatori professionisti e studenti di danza over 18

direzione artistica **Shani Garfinkel**

organizzazione NOD - Nuova Officina della Danza

"Full intensive days" di linguaggio Gaga, metodologia e Repertorio Naharin condotti da danzatori della Batsheva Dance Company.

La settimana di formazione intensiva più importante organizzata direttamente da Gaga Movement Ltd, organizzazione che cura la diffusione del linguaggio Gaga.

Nel suo lavoro di coreografo, Ohad Naharin sviluppa un suo personale linguaggio corporeo, il linguaggio Gaga appunto, che diventa il training fondamentale della compagnia.

Gaga fornisce strumenti per scoprire e rafforzare il corpo ed aggiungere flessibilità, resistenza ed agilità alleggerendo i sensi e l'immaginazione.

www.gagapeople.com/english

Cinema Massimo - Sala 1

5 settembre - ore 20

CHI È MR. GAGA

INCONTRO

Incontro con Ohad Naharin (coreografo e direttore Batsheva Dance Company) e Tomer Heymann (regista)

conferenza tenuta da Andrea Zardi (NOD Nuova Officina della Danza e DAMS),
interviene Alessandro Pontremoli (Università degli Studi di Torino)

Cinema Massimo - Sala 1

5 settembre - ore 21

MR. GAGA di Tomer Heymann

FILM

organizzazione NOD - Nuova Officina della Danza, in partnership con Dams – Università degli Studi di Torino, in collaborazione con l'Ambasciata di Israele in Italia

Presentato al BFI London Film Festival 2015, all'International Documentary Film Festival di Amsterdam e al Festival dei Popoli 2015, *Mr. Gaga* racconta la vita e l'arte di Ohad Naharin, uno dei coreografi più importanti e innovativi al mondo. Creatore del rivoluzionario linguaggio di movimento Gaga, una danza emozionale ed energica, Ohad Naharin, classe 1952, nato e cresciuto in un kibbutz, è ritratto dal regista a partire dai suoi primi passi di danza fino a quelli compiuti sulla scena internazionale con Martha Graham e Maurice Béjart, lungo tutto il suo percorso come danzatore e coreografo, fino alla nomina a direttore artistico della Batsheva Dance Company, ensemble di danza di fama mondiale. Il film uscirà a settembre nelle migliori sale italiane.

(Documentario. Nazionalità: Israele, Svezia, Germania, Paesi Bassi; anno 2015; durata 100'; colore; lingua: ebraico, inglese con sottotitoli in italiano; distribuzione Wanted Cinema)



12, via Rossini 10124 Torino - Italy
t. +39 011 5169 411 f. +39 011 5169 410
c.f. l.p. iva 08762960014

info@torinodanzafestival.it | torinodanzafestival.it

Auditorium Vivaldi della Biblioteca Nazionale Universitaria
Piazza Carlo Alberto 5, Torino
11 - 12 novembre - dalle 16.00 alle 20.00

SCHERMI DANZANTI

UN PROGRAMMA DI VIDEODANZA

In collaborazione con Maison de la Danse di Lyon, Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino e DAMS di Torino - con il sostegno di Compagnia di San Paolo
Coordinamento Centro Studi del Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale

Due giorni dedicati non solo alla danza, ma in particolare alla sua traduzione filmica, alla quale è affidata l'unica memoria visiva di tante creazioni coreografiche. Un progetto sviluppato nell'ambito del partenariato tra Maison de la Danse / Biennale de la Danse di Lyon e Torinodanza festival, in collaborazione con la Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, in occasione della mostra *A passo di danza. L'arte tersicorea nel Fondo Gianni Secondo e in altre raccolte della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino* (11 novembre 2016 - 28 gennaio 2017).

La Maison de la Danse non ha soltanto accumulato uno straordinario archivio video di danza, ma ha messo on line un canale tematico che lo rende consultabile e fruibile direttamente sul web: www.numeridanse.tv. Si tratta di un progetto innovativo e unico - del quale Torinodanza è partner per l'Italia - che ha permesso di liberare dai diritti d'autore i video di interi spettacoli, di documentari e di corti.

Auditorium Vivaldi della Biblioteca Nazionale Universitaria
11 novembre - ore 18.00

LYON E TORINO: PARTNER PER DANZA E VIDEODANZA

TAVOLA ROTONDA

Un incontro destinato ad inquadrare il fenomeno della videodanza internazionale, della sua valenza artistica e del suo interesse per la documentazione e la formazione, e a presentare il lavoro specifico della Maison de la Danse.

Interverranno Dimitry Ovtchinnikoff (Amministratore generale - Maison de la Danse) e Olivier Chervin (Responsabile dello sviluppo dei progetti pedagogici - Maison de la Danse), Alessandro Pontremoli (Università degli Studi di Torino) e Gigi Cristoforetti (Direttore artistico di Torinodanza festival).

Verrà presentata Numeridanse.tv, videoteca internazionale on line di danza, raccontando un progetto orientato a pubblici differenti: bambini, adolescenti e adulti, sia spettatori abituali di danza che semplici curiosi. Inquadrando naturalmente l'iniziativa nel paesaggio della videodanza internazionale e spiegandone l'evoluzione che ha avuto dagli esordi.

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili

Auditorium Vivaldi della Biblioteca Nazionale Universitaria
11 - 12 novembre - dalle ore 16.00 alle ore 20.00

SCHERMI DANZANTI

UN PROGRAMMA DI VIDEODANZA

In due giornate verrà presentata un'ampia selezione di video proposta dall'équipe della Maison de la Danse, attingendo principalmente allo sterminato archivio di Numeridanse.tv.

Sarà ripercorsa la creazione coreografica e video degli ultimi trent'anni, scegliendo opere di Thierry de Mey, Joëlle Bouvier e Régis Obadia, Régine Chopinot, Maguy Marin, Wim Vandekeybus...

Verranno proiettate anche delle serie di documentari tematici: il corpo nella danza, le forme coreografiche del duo o del solo. Potremo poi ritrovare dei veri e propri ritratti d'artista, tra cui quelli dei coreografi e danzatori Olivier Dubois, Angelin Preljocaj, Saburo Teshigawara, Ohad Naharin, Denis Plassard.

Infine, saranno mostrati spettacoli interi rappresentativi di diversi stili, dal classico al tradizionale, contemporaneo, hip hop o circense. Un ampio panorama, che si configura come un appassionante viaggio nel mondo della danza.

Ingresso libero fino ad esaurimento posti disponibili

Info: Centro Studi del Teatro Stabile di Torino - tel. 011 5169405 - biblioteca@teatrostabiletorino.it



Il Circolo dei Lettori - Sala Gioco
Via Bogino 9, Torino - ore 18.00

INCONTRI

giovedì 6 ottobre 2016

METTERE IN MOTO LA MEMORIA IL PROGETTO RIC.CI

Reconstruction Italian Contemporary Choreography Anni '80/'90
ideazione e direzione artistica Marinella Guatterini

Il Progetto RIC.CI, ideato da Marinella Guatterini, mette in moto, a partire dal 2011, la memoria della danza contemporanea italiana attraverso il riallestimento di coreografie degli anni Ottanta e Novanta, selezionate per la loro importanza e diversità dalla curatrice del progetto, e realizzate grazie a un'estesa rete di partner/produttori composta da alcuni tra i festival e i teatri più attivi e culturalmente vivaci in Italia. Tutti hanno riconosciuto il valore e l'originalità della proposta e accolto la sua sfida. RIC.CI viene ora fissato attraverso una collana di libretti corredati da documentari, video-interviste ai coreografi e agli interpreti delle produzioni, riprese integrali dei riallestimenti: la ricostruzione della memoria diventa così definitiva e completa. La collana di libretti dedicati a RIC.CI è una produzione editoriale Fondazione Milano Scuole Civiche realizzata con il contributo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - MiBACT.

mercoledì 12 ottobre 2016

L'ELEGANZA INTERIORE

Emanuele Burrafato, Luciana Savignano
Gramese Edizioni

Luciana Savignano ripercorre le tappe della sua brillante carriera, condotta sui palcoscenici di tutto il mondo, al fianco dei coreografi e dei danzatori più rappresentativi della seconda metà del Novecento. Traendo spunto dalle competenti domande e dalle minuziose ricerche storiche di Emanuele Burrafato, che insieme a lei ha anche danzato, la Savignano ricorda le collaborazioni con personalità straordinarie quali Maurice Béjart, Roland Petit, Paolo Bortoluzzi, Rudolf Nureyev, Alvin Ailey, Mario Pistoni, di cui spesso regala un ritratto toccante ed esclusivo. Recensioni, profili critici, interviste inedite e raro materiale fotografico illustrano il suo percorso artistico, evidenziando le peculiarità di una danzatrice unica e irripetibile, capace di incarnare sulle scene una femminilità diversa e lontana da ogni stereotipo di ballerina.

venerdì 21 ottobre 2016

OMNIA CORPORA - ROBERTO ZAPPALÀ

DEVOTO-ETICO-ISTINTIVO

prefazione a cura di Nello Calabrò

introduzione ai capitoli Enrico Pitozzi, Stefano Tomassini, Michele Trimarchi

edito da Malcor D' Edizioni

alla presentazione al Circolo dei Lettori interverranno Roberto Zappalà, Nello Calabrò, Enrico Pitozzi, Stefano Tomassini e Michele Trimarchi

In *Omnia corpora* la riflessione coreografica e concettuale di Zappalà si spinge verso l'indagine del corpo. Terreno privilegiato è il ruolo centrale del corpo coniugato nelle categorie dell'istinto, della devozione e dell'etica. I tre testi che compongono il volume, *corpo devoto*, *corpo etico* e *corpo istintivo*, raccolgono note e analisi riguardanti il processo costruttivo del lavoro creativo del coreografo. I testi nascono dall'esigenza di dare unità concettuale alla propria pratica artistica e sono anche conseguenza delle riflessioni fatte da Zappalà con i danzatori della compagnia durante la creazione dei suoi spettacoli, tra i quali *A. semu tutti devoti tutti?* e *La Nona* (entrambi premi *Danza&Danza* quali migliori spettacoli italiani dell'anno). La trilogia al suo completo, *Omnia corpora*, ha l'intenzione di declinare in ambito concettuale un universo coreografico personale che ha al suo centro, appunto, il corpo e i corpi.

torinodanzafestival.it
circololettori.it



12, via Rossini 10124 Torino - Italy
t. +39 011 5169 411 f. +39 011 5169 410
c.f. l.p. iva 08762960014

info@torinodanzafestival.it | torinodanzafestival.it